



Pacchetto UE per l'automotive: più flessibilità, meno burocrazia e spinta alla mobilità pulita

Lo scorso 16 dicembre, la Commissione europea ha presentato il proprio pacchetto per il settore automobilistico, un insieme di misure pensate per accompagnare l'industria europea nella transizione verso una mobilità pulita, rafforzandone al contempo competitività, indipendenza strategica e capacità di investimento. Il pacchetto definisce un quadro politico ambizioso ma pragmatico, rispondendo alle richieste dell'industria di maggiore flessibilità e semplificazione normativa, senza rinunciare agli obiettivi climatici di lungo periodo.

Il settore automobilistico resta uno dei pilastri dell'economia europea, ma si trova oggi ad affrontare una trasformazione profonda, guidata dall'innovazione tecnologica, dalla transizione energetica e da una concorrenza globale sempre più intensa. Il pacchetto conferma un chiaro segnale di mercato a favore dei veicoli a zero emissioni, introducendo tuttavia strumenti che consentono ai costruttori di adattarsi in modo più graduale e prevedibile al nuovo quadro regolatorio.

Sul fronte dell'offerta, la Commissione propone un riesame degli standard di emissione di CO₂ per autovetture e furgoni, rafforzando la neutralità tecnologica e la flessibilità per l'industria. A partire dal 2035, i costruttori dovranno raggiungere una riduzione del 90% delle emissioni allo scarico, mentre il restante 10% potrà essere compensato tramite l'uso di acciaio a basse emissioni prodotto nell'UE o di elettrocarburanti e biocarburanti. Questo approccio consente a diverse tecnologie — inclusi veicoli ibridi e motori a combustione interna — di continuare a svolgere un ruolo complementare accanto ai veicoli elettrici e a idrogeno.

Prima del 2035 sono inoltre previsti supercrediti per la produzione nell'UE di piccole auto elettriche a prezzi accessibili, mentre per il periodo 2030-2032 viene introdotta maggiore flessibilità grazie al meccanismo di *banking & borrowing*. Per i furgoni, la cui elettrificazione risulta strutturalmente più complessa, l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2030 viene adeguato dal 50% al 40%. Sul versante della domanda, il pacchetto introduce un'iniziativa sui veicoli aziendali, con obiettivi nazionali vincolanti per favorire l'adozione di veicoli a basse e a zero emissioni da parte delle grandi imprese. L'accesso al sostegno pubblico sarà inoltre legato al principio del "Made in the EU" e alle prestazioni ambientali dei veicoli, contribuendo a stimolare sia la domanda sia la produzione europea. Un altro elemento centrale del pacchetto è il rafforzamento dell'industria europea delle batterie. Attraverso il Battery Booster, la Commissione mobiliterà 1,8 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi sotto forma di prestiti a tasso zero a sostegno dei produttori europei di celle, con l'obiettivo di costruire una catena del valore delle batterie interamente realizzata nell'UE, più resiliente e competitiva a livello globale.

Infine, il pacchetto omnibus per l'automotive introduce una significativa semplificazione normativa, riducendo gli oneri amministrativi e i costi per i costruttori. I risparmi stimati ammontano a circa 706 milioni di euro l'anno, contribuendo a liberare risorse da reinvestire nella decarbonizzazione e nell'innovazione. Come ha sottolineato la Presidente Ursula von der Leyen, l'obiettivo è consentire all'Europa di restare in prima linea nella transizione verso una mobilità pulita, coniugando innovazione, sostenibilità e competitività in un contesto globale in rapido cambiamento.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_3051

